



PROVVEDIMENTI NORMATIVI APPROVATI

Pubblicate le Linee guida per un'interpretazione comune del termine "danno ambientale"

Covid-19: nuovo Decreto Aprile

GDPR: pubblicata la valutazione della Commissione Europea sull'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati

CIRCOLARI PARERI E RISOLUZIONI

Pubblicato il nuovo Protocollo Nazionale anti-Covid-19

Corporate governance delle società quotate: pubblicato il Rapporto Consob per il 2020

Amministrazione sostenibile: pubblicato il rapporto di Assonime

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

Cedibilità del diritto d'opzione in seguito all'aumento di capitale nelle S.r.l.

Social network: obblighi informativi per l'utilizzo a fini commerciali dei dati personali degli utenti

Pubblicate le Linee guida per un'interpretazione comune del termine "danno ambientale"

Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 118/01 – Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 7 aprile 2021

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 7 aprile 2021, la Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 118/01 recante le nuove Linee guida per un'interpretazione comune del termine "danno ambientale" di cui all'articolo 2 della Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale. Le linee guida in commento sono state emanate in considerazione di una considerevole mancanza di uniformità nell'applicazione, all'interno degli Stati membri dell'UE, di alcuni concetti fondamentali, specificamente legati alla nozione di "danno ambientale". In particolare, le linee guida delineano innanzitutto il contesto giuridico e il contesto normativo nel quale si applica la definizione. Analizzano in seguito la definizione di "danno" e la formulazione completa della definizione "danno ambientale", per poi esaminare nel dettaglio le tre categorie distinte di danno ambientale ricomprese nella definizione, ossia "danno alle specie e agli habitat naturali protetti", "danno alle acque" e "danno al terreno".

[torna su](#)

Covid-19: nuovo Decreto Aprile

Decreto- Legge n. 44 del 1° aprile 2021 – Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 1° aprile 2021

È stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale del 1° aprile 2021, il decreto-legge, contenente misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici. Il decreto in commento entra in vigore a partire dal 1° aprile fino al 30 aprile 2021. In particolare, tra le altre, si prevedono le seguenti misure restrittive per il contenimento del contagio: i) l'applicazione, nei territori in zona gialla, delle misure attualmente previste per la zona arancione; ii) l'estensione delle misure previste per la zona rossa in caso di particolare incidenza di contagi (superiori a 250 casi ogni 100mila abitanti e nelle aree con circolazione delle varianti) sia con ordinanza del Ministro della Salute che con provvedimento dei Presidenti delle Regioni; iii) la possibilità, nella zona arancione, di uno spostamento giornaliero verso una sola abitazione privata abitata in ambito comunale. Il provvedimento introduce una disposizione (art. 3) in materia di responsabilità penale da somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2 e, in particolare, esclude la responsabilità penale del personale medico e sanitario incaricato della somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2, per i delitti di omicidio colposo e di lesioni personali colpose commessi nel periodo emergenziale, allorché le vaccinazioni siano effettuate in conformità alle indicazioni contenute nel provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio e alle circolari pubblicate sul sito istituzionale del Ministero della Salute relative. Il Decreto-Legge, tra l'altro, prevede: i) disposizioni volte ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo vaccinale da parte del personale medico e sanitario, prevedendo una dettagliata procedura per la sua operatività e adeguate misure in caso di inottemperanza (assegnazione a diverse mansioni ovvero sospensione della retribuzione); ii) estende agli enti del Terzo settore (ONLUS, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale) la disciplina prevista per lo svolgimento delle assemblee ordinarie con modalità semplificate per le società sino al 31 luglio 2021; iii) proroga al 31 maggio 2021 il termine concernente le procedure di assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili (LSU) e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità (LPU) (Basilicata, Calabria, Campania e Puglia) nonché i contratti a tempo determinato degli LSU e LPU (Calabria), con oneri a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

[torna su](#)

GDPR: pubblicata la valutazione della Commissione Europea sull'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati

Parlamento europeo - Risoluzione del Parlamento europeo del 25 marzo 2021 sulla relazione di valutazione della Commissione concernente l'attuazione del regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679

Il Parlamento Europeo ha pubblicato, in data 6 aprile 2021, la propria risoluzione sulla relazione di valutazione della Commissione Europea concernente l'attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR) due anni dopo la sua attuazione. In particolare, il Parlamento Europeo, nel documento in commento, valuta positivamente il fatto che il GDPR sia diventato il riferimento mondiale in materia di protezione dei dati personali e rappresenti un fattore di convergenza nell'elaborazione delle norme e concorda con la Commissione sul fatto che allo stato attuale non è necessario che sia sottoposto ad aggiornamento o riesame. Tuttavia evidenzia la necessità di porre in essere un'applicazione rigorosa ed efficace del GDPR presso le piattaforme digitali, le imprese integrate e altri servizi digitali di grandi dimensioni. Il Parlamento Europeo evidenzia inoltre un'attuazione disomogenea o talvolta inesistente del GDPR da parte delle autorità nazionali di protezione dei dati. A tal proposito, invita l'EDPB ad attuare le seguenti misure: i) elaborazione di linee guida tese ad armonizzare l'attuazione pratica dei requisiti in materia di protezione dei dati, in particolare per quanto riguarda la necessità di valutare i rischi associati alle informazioni sul trattamento dei dati fornite agli interessati (articoli da 12 a 14), all'esercizio dei diritti degli interessati (articoli da 15 a 18, 20 e 21) e all'attuazione del principio di responsabilizzazione; ii) formulare linee guida che classifichino diversi casi di usi legittimi della profilazione in base ai loro rischi per i diritti e le libertà degli interessati, unitamente a raccomandazioni concernenti misure tecniche e organizzative appropriate e a una chiara delimitazione dei casi di utilizzo illecito. Il Parlamento Europeo suggerisce infine di affrontare le questioni più ampie legate al tema della digitalizzazione, inclusi le situazioni di monopolio e gli squilibri di potere, attraverso una regolamentazione specifica.

[torna su](#)

Pubblicato il nuovo Protocollo Nazionale anti-Covid-19

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo Economico e Commissario Straordinario emergenza Covid-19 – Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro, del 6 aprile 2021

I Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Salute e dello Sviluppo Economico, con il documento in commento, hanno aggiornato, attraverso un nuovo confronto con le Parti sociali, i protocolli anti-contagio da attuare negli ambienti di lavoro già adottati in data 14 marzo e 24 aprile 2020. Il presente Protocollo aggiorna tali misure tenuto conto dei vari provvedimenti adottati dal Governo e, da ultimo, del DPCM 2 marzo 2021, nonché di quanto emanato dal Ministero della Salute. A tal fine, contiene linee guida condivise tra le Parti sociali per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovvero il Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro. In particolare, il documento in commento, prevede protocolli specifici nei seguenti ambiti: i) modalità di accesso dei fornitori esterni; ii) pulizia e sanificazione in azienda; iii) precauzioni igieniche personali; iv) dispositivi di protezione individuale; v) gestione degli spazi comuni; vi) organizzazione aziendale, in relazione alla turnazione, alle trasferte, al lavoro agile; vii) gestione entrata e uscita dei dipendenti; viii) spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione; ix) gestione di una persona sintomatica in azienda; x) sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS; xi) aggiornamento del protocollo di regolamentazione.

[torna su](#)

Corporate governance delle società quotate: pubblicato il Rapporto Consob per il 2020

Commissione Nazionale per le società e la borsa (CONSOB) – L'evoluzione della corporate governance in Italia – IX rapporto, del 6 aprile 2021

La Consob ha pubblicato il IX rapporto sulla corporate governance delle società quotate italiane. Il rapporto fornisce evidenze, tra le altre, in merito ad assetti proprietari, organi sociali, assemblee e operazioni con parti correlate, sulla base di dati desunti da segnalazioni statistiche di vigilanza e informazioni pubbliche. In particolare, il rapporto oltre ad evidenziare alcune delle principali caratteristiche strutturali del mercato societario italiano, pone l'attenzione su alcuni trend in crescita relativi all'aumento delle società che pongono la sostenibilità e l'innovazione tecnologica al centro delle politiche aziendali e l'aumento della presenza femminile nei board che si attesta come vicina alla quota del 40% prevista dalla nuova normativa.

[torna su](#)

Amministrazione sostenibile: pubblicato il rapporto di Assonime

Assonime n. 6/2021 – "Doveri degli amministratori e sostenibilità" – Rapporto del 18 marzo 2021

Assonime, attraverso l'analisi condotta nel rapporto intitolato "Doveri degli amministratori e sostenibilità", evidenzia come le grandi società quotate italiane stiano sviluppando una crescente attenzione ai rischi ambientali e sociali, la quale contribuisce a responsabilizzare i consigli di amministrazione che stanno progressivamente integrando i fattori ambientali e sociali anche nelle proprie strategie di crescita e di profittabilità dell'impresa nel lungo termine, con un impatto anche sui contenuti delle politiche di remunerazione degli amministratori. Assonime ritiene dunque che in Italia la disciplina societaria sostanziale, che risulta dalla combinazione delle norme con l'autodisciplina, si sia già progressivamente modificata, per le categorie delle società coinvolte, consentendo e in alcuni casi incoraggiando l'evoluzione verso la sostenibilità. Alla luce di questo contesto, Assonime si pone la questione di valutare se e come consolidare l'evoluzione in atto nel quadro normativo dei doveri fiduciari degli amministratori, al fine di supportare la transizione culturale delle imprese italiane e fornire una base solida agli amministratori nella gestione della società e nell'assunzione delle strategie sulla sostenibilità. In particolare, i principali "nodi da sciogliere" riguardano: (i) la scelta della dimensione, nazionale o europea, dell'intervento riformatore; (ii) il suo grado di vincolatività, potendosi immaginare diverse combinazioni di hard e soft law; (iii) l'oggetto dell'intervento, se debba riguardare lo scopo dell'impresa o i doveri fiduciari degli amministratori; (iv) l'ambito di applicazione soggettiva, considerato che l'evoluzione ha finora coinvolto principalmente le grandi società quotate; (v) il modello di enforcement applicabile. Per affrontare questi temi, Assonime prende in considerazione tre aspetti determinanti: (i) l'evoluzione normativa internazionale, europea e dei principali ordinamenti nazionali europei al fine di delineare le linee di tendenza che il tema della sostenibilità sta assumendo; (ii) l'esperienza pratica delle maggiori imprese italiane nell'implementare i profili di sostenibilità nella propria attività; (iii) gli strumenti di policy con cui fornire un adeguato sostegno giuridico agli amministratori nel perseguire l'interesse a lungo termine dell'impresa e tener conto anche degli interessi degli stakeholders rilevanti. Dopo un'analisi del quadro normativo continentale e delle prassi delle grandi aziende, il rapporto invero prospetta l'opportunità di una Raccomandazione europea finalizzata a riconoscere il dovere fiduciario degli amministratori di tener conto della sostenibilità ambientale e sociale dell'attività d'impresa.

[torna su](#)

Cedibilità del diritto d'opzione in seguito all'aumento di capitale nelle S.r.l.

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 9 aprile 2021, n. 9460

La Corte di Cassazione, con la sentenza in commento, ha chiarito che il socio di una S.r.l., in caso di un disposto aumento di capitale, anteriormente alla scadenza del termine previsto per l'esercizio del diritto di opzione, può liberamente cedere il diritto stesso a terzi non soci, salva la contraria previsione dello statuto dettata in tema di aumenti di capitale mediante nuovi conferimenti, e sempre che lo stesso statuto non limiti la circolazione delle partecipazioni sociali. Nel caso specifico i ricorrenti lamentavano, quale causa di invalidità del deliberato assembleare, il fatto che il diritto di sottoscrizione proporzionale (o di opzione) potesse essere esercitato soltanto dagli attuali soci, con esclusione dei terzi che se ne fossero resi cessionari. La Suprema Corte ha invece chiarito che, per escludere o limitare il diritto di opzione, sia necessaria una clausola statutaria diretta a quel risultato, evidenziando come lo statuto della società non contenesse una previsione in tal senso.

[torna su](#)

Social network: obblighi informativi per l'utilizzo a fini commerciali dei dati personali degli utenti

Consiglio di Stato – Sezione VI – Sentenza del 29 marzo 2021, n. 2631

Il Consiglio di Stato, con la sentenza in commento, ha chiarito che prima dell'iscrizione ad un social network va assicurata l'assoluta "consapevolezza" del consumatore circa le finalità del trattamento dei propri dati. Infatti, ad avviso del Consiglio di Stato, la "minacciosità" delle conseguenze derivanti dall'autorizzazione al trattamento dei propri dati non è bilanciata dalla completezza delle informazioni sulle conseguenze della iscrizione in piattaforma, circa l'utilizzo a fini commerciali dei dati messi a disposizione dell'utente nel momento dell'attivazione del profilo. In particolare, nel caso in questione riguardante il social network "Facebook", il Consiglio di Stato ha rilevato l'assenza di un adeguato alert che informi gli utenti, con immediatezza ed efficacia, in merito alla centralità del valore commerciale dei propri dati rispetto al servizio di social network offerto, limitandosi Facebook a sottolineare, invece, come l'iscrizione sia gratis per sempre.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

avv. Marco Moretti

avv. Piera Silvestri

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 809132232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it